

PRESIDI, GIOVANI e VOLONTARIATO

Sintesi del documento presentato in CE integrato con gli spunti emersi dall'Assemblea dei partecipanti

Premesse

Non vi è una “Emergenza Presidi” né una crisi dei Presidi! Esistono di fatto da quasi 30 anni e ogni anno svolgono attività di animazione, sensibilizzazione e raccolta fondi;

Il VIS è stato ed è ancora tra i pochi Enti Salesiani a **inviare giovani in formazione nel mondo**, offrendo loro esperienze di breve e media durata con **obiettivo educativo, formativo e vocazionale**;

Il VIS si occupa di cooperazione internazionale: **non opera in Italia con attività di tipo sociale**. Lì dove abbiamo avuto risorse importanti, abbiamo potuto mobilitare centinaia di giovani;

L'AM e la PG salesiana rimangono un punto di riferimento dal quale non si può prescindere, sia per la formazione che per le esperienze di volontariato; allo stesso tempo si intravedono altre opportunità di riferimento e collaborazione, all'interno dell'ambito salesiano e al di fuori del mondo giovanile.

L'idea dell'impegno volontario da parte dei giovani è estremamente cambiata. **Il volontariato organizzato è in calo**, non attrae i giovani. **Si parla di volontariato fluido, individuale, occasionale**.

Piste di lavoro

1. Proseguire nel dialogo e nella collaborazione con AM e PG Salesiana, al fine di intercettare spazi all'interno del mondo salesiano e giovanile in generale e proporre attività e programmi di carattere educativo e formativo, di raccolta fondi e volontariato internazionale.
2. Il coinvolgimento dei giovani passa per il loro ascolto e accompagnamento, attraverso anche il coinvolgimento delle diverse “anime” del VIS, dell'intera Comunità VIS: cooperanti, singoli partecipanti, Presidi, salesiani, staff nazionale. Per questo è necessario destinare anche dei fondi ad hoc per permettere questa sinergia e queste testimonianze.
3. Per rendere più strutturata la collaborazione con i presidi e il mondo giovanile è necessaria una progettualità non solo e non tanto che vada dal “centro alla

periferia” quanto piuttosto il contrario, che nasca, cioè, dal locale, accompagnata naturalmente dagli expertise dello staff nazionale, al fine di mettere insieme volontariato, professionalità, formazione, attivazione.

4. Sempre più i singoli partecipanti che non sono inseriti all’interno dei Presidi devono essere valorizzati sia per la loro capacità di mobilitare persone e svolgere attività sui loro territori, se supportati dal VIS centrale e da risorse, sia per le loro competenze.

PIANO DI AZIONE

Alla luce delle considerazioni della prima parte, si elabora un piano strategico di 2 anni (2025-2026) attraverso le seguenti linee guida:

1. Creazione di un gruppo di coordinamento “Territorialità”

Finalità: rafforzare il coordinamento VIS/Presidi; valorizzare i singoli partecipanti; aumentare il senso di appartenenza

Proposta: si propone la costituzione di un gruppo di coordinamento “Territorialità”, che veda la partecipazione dei due delegati del CE per i Territori (Ciccio e Jennifer), di Don Luca Barone, dei referenti dei dipartimenti ECG/Campaigning e Volontariato, dei coordinatori locali dei Presidi (Adriano Isoardi per Bra; Rita Galdi per Pangea; Romana del Pian per il Nodo; Jennifer per Green VIS), allargato a singoli partecipanti ed ex volontari/Scu (Daniele Palizzi; Nico Lotta; Angela Blasi). Il Gruppo di coordinamento si riunisce due volte l’anno: nel mese di maggio, per la preparazione dell’Assemblea e nel mese di settembre di ogni anno per una programmazione annuale da condividere e diffondere e nel mese di maggio, in occasione della preparazione dell’Assemblea, sulla base delle principali campagne VIS, delle opportunità di volontariato internazionale/stage, delle opportunità di esperienze estive e delle esigenze territoriali (anche a livello progettuale)

2. Riposizionamento del VIS nella PG e AM Ispettoriale

Finalità: rafforzare il riconoscimento del VIS, quale agenzia educativa, all’interno della Congregazione; stimolare l’attivismo dei Presidi; aumentare il coinvolgimento dei giovani di ambienti salesiani e la partecipazione a momenti chiave e opportunità di volontariato.

Proposta: si chiede la collaborazione di don Luca Barone per promuovere presso le istanze salesiane di riferimento (coordinatore nazionale AM e Incaricato PG nazionale) un tavolo permanente di confronto che, due volte all’anno, alla presenza anche dei responsabili ECG e Volontariato possa lavorare per definire ruoli e spazi che il VIS può ricoprire a supporto e in sinergia con le diverse istanze salesiane ispettoriali e

coordinarsi rispetto alle attività in ambito Educativo, Formativo, per il Volontariato, legittimando il ruolo dei presidi e l'intervento del VIS presso le opere salesiane a livello nazionale, sia per il coinvolgimento dei giovani, sia di adulti di riferimento quali loro insegnanti/educatori, salesiani cooperatori, ex allievi.

3. Progettazione continuativa a supporto delle attività educative di gruppi e territori attraverso lo stanziamento (reperimento) di un budget annuale

Finalità: aumentare l'impatto educativo del VIS sul territorio, ampliando le azioni territoriali e sostenendo il lavoro dei gruppi di riferimento.

Proposta: si propone l'elaborazione a inizio anno, all'interno del coordinamento "Territorialità", di proposte progettuali, di piccola entità (5-6 mila euro a Territorio), di carattere educativo, per scuole e gruppi informali, da proporre per il finanziamento a donatori esterni (Fondazioni, Enti Privati) o interni (Congregazione), sulla falsa riga dell'attuale progetto ECG. L'obiettivo è di coinvolgere in primis i ragazzi degli oratori e delle scuole salesiane e/o gruppi di riferimento per la realizzazione di piccole attività sul territorio o di missioni/esperienze estive nei luoghi progettuali del VIS. Ma anche di poter supportare i costi di spostamento dei cooperanti per attività di sensibilizzazione sul territorio nazionale.

4. Partnership strategiche con realtà salesiane e non di carattere educativo che mobilitano i giovani (Università, Associazioni locali, altre associazioni nazionali che lavorano con i giovani, gruppi inseriti nel coordinamento Volontariato Missionario Salesiano)

Finalità: rafforzare le Reti salesiane; mobilitare i giovani universitari; raccogliere fondi, promuovere il volontariato internazionale

Proposta: si propone di intensificare il rapporto di collaborazione con e all'interno di ambiti in cui già lavoriamo (IUSVE, Volontariato Missionario Salesiano).

Si propone di avviare il processo di riconoscimento/conoscenza/collaborazione con altri enti (UPS, IUSTO, Borgo Ragazzi don Bosco) volto a definire la collaborazione per SCU/Volontariato e almeno una iniziativa di sensibilizzazione da svolgersi in comune

nell'anno 2024-2025. Una campagna di respiro nazionale (es. La Guerra è una Follia) per cui sia possibile organizzare facilmente un momento di riflessione e/o una iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi.

Si propone di continuare a dialogare con Salesiani per il Sociale sui progetti di mobilitazione europea ed esplorare altri progetti. Si propone di valutare, insieme alle ONG europee inserite nel VMS, progetti europei di volontariato internazionale.

5. Riflessione e proposte di coinvolgimento dei giovani (e meno giovani) con cui veniamo in contatto non inseriti in processi associativi

Finalità: coinvolgere i giovani non inseriti in dinamiche associative e adulti professionisti interessati alle nostre tematiche e alle nostre attività.

Proposta: si propone di riflettere sulle modalità con cui giovani “sciolti” possano essere attivati e coinvolti, in collaborazione con il dipartimento Formazione che è il maggior bacino di contatti. Possiamo iniziare istituendo due momenti all'anno in cui incontrare (anche virtualmente) questi giovani per incanalarli in attività inizialmente estemporanee e successivamente più strutturate e coordinate.

Al tempo stesso valutare, sia attraverso le Ispettorie, sia attraverso altri canali le disponibilità di adulti e professionisti interessati e in linea con le attività del VIS.